

La voce del governo. Leggi e bandi del XVI secolo

La raccolta di bandi, decreti, deliberazioni, leggi, istruzioni, notifiche, provvisioni, ordini, proibizioni, riforme illustrata nella pubblicazione ammonta a un centinaio di documenti, alcuni dei quali già contenuti nel precedente volume *Le edizioni del XVI secolo della Biblioteca delle Oblate* edito sempre a cura del Comune di Firenze.

Questo tipo di documenti legali, che presentano una molteplicità di contenuti normativi, risultano una fonte giuridica interessante per lo studio della storia di Firenze in un'epoca e in una società in continua trasformazione, che vede nello stesso secolo, il XVI, il susseguirsi di diverse forme di governo e l'affermarsi dei Medici come vera e propria dinastia regnante, prima con il duca Alessandro e poi con il granduca Cosimo. Essi appaiono una testimonianza della trasformazione dello Stato repubblicano, tipico dei comuni medievali italiani con le caratteristiche peculiari di città-stato, in ducato o principato, primo nucleo di Stato territoriale moderno di tipo assolutista nel 1532 e poi, nel 1569, in granducato con la concessione a Cosimo dei Medici della corona reale e del titolo granducale.

La lettura e l'analisi dei bandi e leggi ducali e granducali offrono al lettore e allo studioso numerose occasioni e spunti per ricostruire l'ordinamento sociale della città prima e del territorio granducale poi, oltre ad essere una chiave di lettura non indifferente per lo studio della politica medicea attraverso le fonti originali. Ci permettono inoltre di rileggere la storia del tessuto sociale cinquecentesco, attraverso una ricostruzione assai attendibile della vita quotidiana.

Essi, come dice il titolo del volume, sono espressione della voce del governo fiorentino in ambito di politica interna fino alla fine del XVI secolo.

Il volume contiene, oltre alle schede catalografiche dei documenti corredate dagli indici delle magistrature, dei sottoscrittori, dei soggetti e dei tipografi ed editori, delle note introduttive delle curatrici Manuela Barducci e Francesca Gaggini, di Gabriella Mercurio e di Antonio Chiavistelli.